

FRANZ SCHUBERT

GESANG DER GEISTER ÜBER DEN WASSERN, OP. 167, D. 714

di Valentina Posenato e Mauro Zuccante

Il repertorio corale può offrire occasioni d'incontro tra musica e grande letteratura.

Quello che vogliamo commentare è un capolavoro di Franz Schubert, raramente inserito nei programmi di concerto. Vuoi per la particolare richiesta di voci: un doppio coro maschile; vuoi per l'insolito organico strumentale: gli archi, a esclusione dei violini. È un vero peccato non poterlo ascoltare più spesso.

La mano di Schubert generò pagine di assoluta bellezza sui versi di Goethe, da *Gretchen am Spinnrade* all'*Erlkönig*.

Mai, però, egli ricevette segno di stima e approvazione da parte del sommo poeta. Anzi.¹ Nonostante ciò – e per nostra fortuna – mosso da un'irresistibile affinità interiore, il «Devotissimo Servitore» seguì a misurarsi con i versi di Goethe e trasse molte volte ispirazione dalla profondità e dai valori umani universali evocati dalle liriche del poeta.

Schubert fu attratto dal *Gesang der Geister über den Wassern* (Canto degli Spiriti sopra le acque) fin dal 1816. Ma il primo tentativo di mettere in musica questo testo di Goethe non andò a buon fine. Nemmeno altre due versioni, elaborate successivamente, portarono a risultati soddisfacenti. Il testo è di quelli tosti, tratta temi di alto impegno concettuale.

Difficile trovare una valida chiave di interpretazione musicale al primo colpo. Bisogna attendere, infatti, il 1821 per la stesura definitiva, là dove, finalmente, la musica compete alla pari con la poesia nel tono elevato della materia.²

Goethe scrisse il *Gesang der Geister über den Wassern* nel 1779 durante il suo secondo viaggio in Svizzera, un viaggio diplomatico al seguito del duca di Sassonia-Weimar-Eisenach Carl August, che lo aveva nominato membro del suo consiglio privato.

L'autore rimase impressionato dalla visione della cascata Staubbachfall che si trova tra Lautbrunnen e Stechelberg, nei pressi dell'altopiano bernese. La cascata compie un salto di 300 metri e cade da una parete rocciosa verticale creando una nebbia d'acqua tutto intorno.

Goethe inviò la poesia all'amica Charlotte von Stein, scrittrice e dama di corte che egli conobbe pochi anni prima a Weimar. I due strinsero una profonda amicizia che durò fino a quando Goethe partì per l'Italia nel 1786.

Il titolo della prima versione della poesia, *Gesang der lieblichen Geister in der Wüste* (Canto dei leggiadri spiriti nel deserto), mette in evidenza alcuni parallelismi con il *Mahometsgesang* (Canto di Maometto), scritto qualche anno prima in seguito alla lettura del Corano, che affascino grandemente Goethe. Nell'opera il profeta viene rappresentato da un fiume vigoroso che guida e conduce i suoi fedeli. Nel caso del *Gesang der Geister über den Wassern* la tematica del deserto, presente nel *Mahometsgesang*, viene rappresentata dal paesaggio alpino, considerato comunemente inospitale e pieno di pericoli. Rispetto a questa prima versione della poesia, in cui Goethe aveva immaginato una struttura dialogica tra due spiriti, vengono apportate delle modifiche e la versione definitiva appare nel 1789.



1. Nel gennaio del 1825 Schubert inviò a Goethe alcuni lieder, musicati su versi del poeta, accompagnandoli con queste parole: «Vostra Eccellenza, se, attraverso la dedica di questa composizione ispirata alle Sue poesie, fossi riuscito a manifestare tutta la mia illimitata ammirazione nei confronti di Vostra Eccellenza e a suscitare un poco di attenzione sul mio essere

insignificante, saluterei la realizzazione di questo mio desiderio come l'avvenimento più bello della mia vita. Con la più alta considerazione, Il Suo Devotissimo Servitore Franz Schubert». Goethe non rispose.

2. *Gesang der Geister über den Wassern* (1821), op. 167, D. 714, per ottetto vocale maschile e quintetto d'archi.

Des Menschen Seele
Gleicht dem Wasser:
Vom Himmel kommt es,
Zum Himmel steigt es,
Und wieder nieder
Zur Erde muß es,
Ewig wechselnd.

*Simile all'acqua
è l'anima dell'uomo.
Viene dal cielo,
risale al cielo,
di nuovo scendere
deve alla terra,
in perpetua vicenda.*

Strömt von der hohen,
Steilen Felswand
Der reine Strahl,
Dann stäubt er lieblich
In Wolkenwellen
Zum glatten Fels,
Und leicht empfangen
Wallt er verschleiernd,
Leisrauschend
Zur Tiefe nieder.

*Il getto limpido
sgorga dall'arduo
precipite dirupo;
sul sasso liscio
si frange in belle
nuvole di pulviscolo;
ondeggia accolto
in dolce grembo,
tra veli e murmuri,
al basso va scorrendo.*

Ragen Klippen
Dem Sturz entgegen,
Schäumt er unmutig
Stufenweise
Zum Abgrund.

*Scogli si drizzano
contro il suo émpito;
egli spumeggia iroso
di gradino in gradino
verso l'abisso.*

Im flachen Bette
Schleicht er das Wiesental hin.
Und in dem glatten See
Weiden ihr Antlitz
Alle Gestirne.

*Indi per lento letto
di prati volgesi,
e fa specchio di lago,
dove il lor viso
miran tutte le stelle.*

Wind ist der Welle
Lieblicher Buhler;
Wind mischt vom Grund aus
Schäumende Wogen.

*Ma dolce amante
dell'onda è il vento;
e talvolta dal fondo
flutti spumanti suscita.*

Seele des Menschen,
Wie gleichst du dem Wasser!
Schicksal des Menschen,
Wie gleichst du dem Wind!

*O anima dell'uomo,
come all'acqua somigli!
O destino dell'uomo
come somigli al vento!³*

La poesia è costituita da sei strofe di diversa lunghezza (tra i 4 e i 10 versi) e il metro è libero. Dal punto di vista del contenuto Goethe fa un confronto tra gli elementi della natura e l'umano *Dasein*⁴: rappresenta il tema della caducità della vita e la forza del destino sulla volontà dell'uomo. Nella prima strofa il poeta descrive la similitudine tra l'animo umano e l'acqua che viene dal cielo, a esso ritorna e continua in maniera perpetua questo ciclo vitale. Nella seconda e terza strofa viene descritto il getto d'acqua e il percorso che compie lungo la parete rocciosa, superando gli ostacoli. Nella quarta strofa il corso dell'acqua si calma e giunge in un lago in cui si rispecchiano le stelle. Nella quinta e sesta strofa la forza del destino è rappresentata dal vento che plasma le onde e l'uomo, come l'acqua, rimane in balia del vento.



L'animo umano viene messo in relazione all'acqua. Come l'acqua è caratterizzata da un eterno oscillare tra salita al cielo e caduta sulla terra, così l'anima dell'uomo vive la tensione tra il mondo reale della vita vissuta, e quello ideale del desiderio, tra la quotidianità e l'eternità. In questa tensione le passioni, rappresentate dagli ostacoli che l'acqua incontra, tormentano l'uomo e i suoi tentativi di prendere in mano la propria vita non possono che fallire a causa dell'azione del destino.

In varie opere di Goethe l'acqua è l'elemento naturale che permette di esplorare e descrivere i sentimenti e le emozioni e nel *Gesang der Geister über den Wassern* descrive le fasi dell'intera vita dell'uomo. Il ciclo dell'acqua con le piogge che cadono al suolo, la condensazione, il percorso e le molteplici traiettorie che, attraverso vari ostacoli, trovano il proprio corso per poi rallentare e giungere infine nella tranquillità del lago, sono tutte metafore delle fasi della vita, dalla nascita alla morte. In questo percorso gioca un ruolo fondamentale il destino, rappresentato nel Canto dal vento, che modella le onde verso l'inevitabile conclusione del corso d'acqua. Il testo poetico del *Gesang der Geister über den Wassern* unisce una visione oggettiva e scientifica di Goethe, nei

3. Traduzione di Diego Valeri

4. Termine usato nella filosofia tedesca per indicare l'esistenza, l'esserci, l'esperienza che gli uomini hanno dell'essere e il ragionare sull'essere persona, l'essere mortale, l'essere in relazione con gli altri e l'essere soli in mezzo agli altri.



confronti della natura e dei paesaggi che incontra, a una visione filosofica, che attraverso gli elementi naturali, illustra la natura dell'uomo. Insomma, nel testo di Goethe gli stati d'animo prendono forma nella natura e in essa trovano chiarezza.⁵

Ecco dunque il nodo centrale, che Schubert riesce a mettere a fuoco nella versione del 1821: il panteismo naturalistico di Goethe (*Gott-Natur*). La realizzazione di Schubert, infatti, si concretizza in una risonanza, un'amplificazione sonora dello scenario naturale in cui si compie il destino dell'uomo. Schubert mette a punto una *Stimmung*⁶ tra testo e musica, una consonanza, per cui l'afflato musicale è in perfetta armonia con l'argomento letterario.

5. «I only went out for a walk, and finally concluded to stay out till sundown, for going out, I found, was really going in» (Uscii solo per una passeggiata e decisi infine di rimanere fuori fino al calare del sole, dal momento che uscire – trovai – era davvero un addentrarsi) John Muir.

6. Disposizione d'animo, ma anche intonazione, accordatura. Termine (pressoché in traducibile) in uso nella critica letteraria tedesca e nella pratica musicale.

7. Procedimento tipico della liederistica, per cui le varie strofe del testo poetico non sono musicate con la stessa melodia, ma con materiale musicale sempre nuovo.

8. Un felice accostamento in concerto potrebbe essere quello del *Gesang der Geister über den Wassern* di Franz Schubert, accanto al *Coro dei morti* (1941) di Goffredo Petrassi. Coro maschile in entrambe le partiture; tinte gravi e scure; organico strumentale inusuale (nel *Coro dei morti* suonano tre pianoforti, ottoni, contrabbassi e percussioni); ma soprattutto, due composizioni che si

A una prima e rapida analisi, si direbbe che Schubert, in ottemperanza alla prassi del *durchkomponiert*⁷, vari i motivi musicali al variare delle sei stanze poetiche. Un seguito fantasioso di eterogenee pitture sonore che, di volta in volta, mettono dettagliatamente a fuoco le immagini evocate nel testo: la salita e la discesa dell'acqua, i getti d'acqua che si frangono e precipitano verso il basso, il placido scorrere delle acque nel piano, il vento che provoca il moto ondoso che, a sua volta, perturba la superficie del lago. Sono figure musicali in movimento, instabili, come instabile è lo stato dell'acqua nel compiersi del suo ciclo naturale.

Tutto ciò è facilmente intuibile da un rapido sguardo della partitura. Nulla di nuovo, verrebbe da dire. Madrigalismi. La struttura stessa della composizione è analoga a quella di un madrigale, o di un lied-cantata dallo sviluppo ad arco. Ma altre considerazioni mettono in luce un livello più profondo della realizzazione di Schubert. Un sostrato che rivela una materia sonora in cui s'invera la *Stimmung* tra poesia e musica.

La compenetrazione di anima e acqua (l'immersione dell'uomo nella natura), la perturbazione del vento (il destino che agita l'anima) assumono le sembianze musicali di una fusione di timbri scuri e prevalenza di tessiture gravi,⁸ di fluttuazioni armoniche (tonali e modali) continue. Schubert inventa un clima sonoro non convenzionale, camaleontico, nelle cui viscere vibrano cavernosi gorgoglii e pulsazioni.⁹ Esempifichiamo, estrapolando alcuni passaggi.

L'apertura strumentale. Profonde pulsazioni dattiliche del contrabbasso: un *Urklang* (si ricordi il principio della Sinfonia *Incompiuta*, con quel tema sommerso e spettrale che prende

confrontano con la grande letteratura (nel *Coro dei morti* il *Dialogo di Federico Ruysch con le mummie* di Leopardi) e con l'assoluto di tematiche metafisiche.

9. Le innovazioni di Schubert devono aver disturbato alquanto i primi ascoltatori del *Gesang der Geister über den Wassern*. È vero che – a quanto riportano alcuni – i primi esecutori presero sotto gamba questa audace partitura e fecero poche prove (ragion per cui la loro prestazione non fu per niente ottimale). Ma le orecchie abitudinarie dei contemporanei non gradirono soprattutto le arditezze del linguaggio musicale. Ecco un paio di stralci dai commenti dei critici presenti alla prima esecuzione (Vienna, Teatro di Porta Carinzia, 7 marzo 1821): «Il coro a otto voci del sig. Schubert fu ritenuto dal pubblico un accumulato di modulazioni e deviazioni prive di senso, ordine e scopo»; «Un coro a otto voci del sig. Schubert fece completamente fiasco. Ne furono responsabili l'eccessiva dissipazione dell'armonia e la disposizione priva di pianificazione».

corpo nel registro grave); quindi, attaccano gli altri strumenti e subito uno scarto a un tono lontano, da *do* a *re bemolle*. Tutto questo in tre battute. Altre tre battute e si ritorna a *do*.

Musical score for strings (Viola I, Viola II, Violoncello I, Violoncello II, Contrabbasso) showing a chromatic line and dynamic markings.

L'entrata delle voci è un'oscillazione di modo (*do maggiore, la minore*), due battute di deviazione inattesa degli archi che divagano in *la bemolle* (sensibile enarmonica di *la minore*), quindi, oscillazione opposta (*la minore, do maggiore*).

Musical score for voices and piano accompaniment with German lyrics: "Das Menschen Seele gleicht dem Wasser...".

Cori battenti "alla veneziana" intonano una progressione in caduta («Vom Himmel kommt es...»): è, altresì, una concatenazione armonica fatta attraverso cambi di modo (maggiore-minore). Si noti la linea cromatica che flette nelle parti interne (tenore III e basso II), un segno che sarà ricorrente.

Musical score for voices and piano accompaniment with the title "Più Andante" and German lyrics: "Vom Himmel kommt es...".

Eccola ancora la linea cromatica (questa volta al tenore I), ritorna nel momento più travolgente. Una dirompente energia sonora prende il sopravvento («Schäumt er unmutig»). Si tratta di un movimento barocco rovesciato, dove le parti veloci sono al basso. È l'inabissarsi nel suono della natura, nel magma turbolento, nelle forze caotiche che agitano la natura nel profondo.

Musical score for voices and piano accompaniment with German lyrics: "schäumt er unmutig, sturferweiße, schäumt er unmutig, sturferweiße zum...".

La coda del turbine sonoro accompagna «Zum Abgrund», verso quell'abisso profondo che scuote e perturba il subcosciente, nel quale si agitano ancora le voci dei bassi, che si spengono sul cupo brusio contrabbasso solo.

Musical score for voices and piano accompaniment with German lyrics: "Abgrund, Im...".

Scrisse Eduard von Bauernfeld nel 1829: «Splendide erano le poesie di Goethe, che toccarono la fresca, giovane e ancora del tutto innocente anima di Schubert come scintille incandescenti, ma vi trovarono qualcosa di disposto a incendiarsi». Noi diremmo che quel "qualcosa" è l'atmosfera – la *Stimmung* – che scaturisce, quando la poesia di Goethe e la musica di Schubert si incontrano.

n. 67 - maggio 2022

CHORALITER

Rivista quadrimestrale di Feniarco
Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali

I PILASTRI DELLA PROGETTUALITÀ

CONVEGNO NAZIONALE DELLE
COMMISSIONI ARTISTICHE

CORO LAB SCHOOL

LA CONFERMA DI UN GRANDE SUCCESSO

JAMES MACMILLAN

THE SOUND OF SILENCE

LA DIDATTICA MUSICALE DIGITALE

LABORATORIO DEL CANTO

CINZIA ZANON

LA CONDIVISIONE CORALE DI UN PROGETTO DI VITA

FINESTRE

I CANTORI DELLA REGINA

DOSSIER **L'INTONAZIONE DEL CORO**